



TORINO, 2 marzo 2024

*Sala riunioni del Pacific Hotel Fortino
Strada del Fortino n. 36,*

**CONVEGNO NAZIONALE U.N.A.S.C.I.
in occasione della XXV Assemblea Nazionale**

“Il tecnico al centro del sistema sportivo ed educativo.”

“Il rapporto Tecnici-Genitori.”

Relazione di:

Orazio ARANCIO

Catania, Presidente Commissione Nazionale Tecnici del CONI

Progetto della Commissione Nazionale Tecnici del CONI Coach-Parent Relationship Guide: Il rapporto con i genitori 2.0

La focalizzazione sull'effetto educativo e di sviluppo dello sport per i giovani porta a individuare il modo per allenatori e genitori di creare un ambiente motivazionale positivo per gli atleti.

I genitori oggi sono gli sponsor più importanti per lo sviluppo della pratica sportiva dei giovani figli sia da un punto di vista economico che di supporto alla crescita psico-fisica e sociale dei propri figli. Sono inoltre determinanti nel fornire un imprinting funzionale a creare genitori futuri fortemente convinti dell'importanza dell'educazione fisica derivante dalla pratica sportiva effettuata già dalla giovane età.

La partecipazione dei membri della famiglia agli sport, in particolare giovanili, ha un grande effetto sullo sviluppo del giovane atleta e sulla continuazione delle attività sportive.

In questo contesto, gli allenatori hanno ampie opportunità di influenzare le relazioni genitore-figlio e lo sviluppo positivo di queste relazioni.

L'allenatore può unire genitori e figli attraverso lo sport, incoraggiare la loro collaborazione, agire come moderatore, mediatore e consulente oltre che provvedere alla crescita psicofisica e tecnica degli atleti.

La generazione di genitori di oggi è diversa dai genitori sportivi del passato: nel passato i genitori davano meno importanza alla funzione educativa della pratica sportiva svolta già nella giovane età, mentre le ultime generazioni di genitori sono più sensibili avendo praticato attività motorie in varie fasi di sviluppo della propria vita. Ora, è più comune che i genitori abbiano un ruolo importante nello sport dei propri figli rispetto alle generazioni passate.

Oggi i genitori vengono spesso definiti "eccessivamente coinvolti e iperprotettivi", hanno grandi aspettative, esercitano costantemente pressioni sul proprio figlio e si comportano come genitori-allenatore.

Questo ruolo può persino indurre i genitori ad agire in modo inappropriato durante gli eventi sportivi dei loro figli.

I genitori oggi danno importanza all'essere profondamente coinvolti nello sviluppo atletico dei loro figli e hanno la necessità di proteggerli dal fallimento. Essi spesso vedono lo sport come un veicolo per connettersi emotivamente con i propri figli e vogliono rendere l'esperienza il più efficace possibile per loro.

Alcuni genitori possono persino cadere nel fenomeno della dipendenza inversa in cui i genitori si identificano eccessivamente con l'esperienza sportiva del bambino e iniziano a definire la propria autostima in termini di successo o fallimenti del figlio.

I comportamenti negativi dei genitori, come prendere troppo controllo e spingere troppo il figlio, possono derivare da questa dipendenza inversa.

Tuttavia, non tutti i genitori adottano comportamenti genitoriali negativi.

Sebbene i genitori di oggi possano dedicare più tempo all'esperienza sportiva dei propri figli, molti lo fanno in modo positivo. Ad esempio, molti genitori si concentrano sul processo di miglioramento, accettano la filosofia dell'allenatore, reagiscono positivamente al proprio figlio indipendentemente dal risultato e agiscono come un modello positivo per il proprio figlio in termini di atteggiamento e impegno.

Quando i genitori si impegnano in comportamenti genitoriali così positivi, possono aiutare a plasmare un ambiente in cui il loro bambino può prosperare e godersi la propria esperienza sportiva.

Per creare il miglior rapporto con i genitori, gli allenatori dovrebbero concentrarsi sulla collaborazione, essere trasparenti e comprendere le aspettative dei genitori.

In primo luogo, i genitori hanno il diritto di essere coinvolti e informati sull'esperienza sportiva dei propri figli.

C.N.T. Lavorando insieme ai genitori e utilizzando i punti di forza di entrambi i gruppi, gli allenatori e i genitori possono creare la migliore esperienza per l'atleta. In secondo luogo, gli allenatori dovrebbero condividere in modo proattivo la loro filosofia con i genitori per aiutarli a comprendere i valori fondamentali e gli obiettivi dell'allenatore. Questo aiuterà i genitori a sapere cosa aspettarsi dall'allenatore e darà loro l'opportunità di esprimere qualsiasi preoccupazione.

Infine, poiché l'allenatore ha aspettative sui genitori, anche i genitori hanno aspettative sull'allenatore.

In generale, i genitori si aspettano che i giocatori siano trattati in modo equo, l'allenatore non si impegni in comportamenti inappropriati, critiche ai giocatori incentrate sulle abilità piuttosto che sul bambino, comunicazione coerente tra allenatore e genitori e l'allenatore assisterà nella crescita olistica dell'atleta.

Questo progetto vuole essere di supporto agli allenatori per poter gestire efficacemente il rapporto con i genitori.

Obiettivo

L'obiettivo generale del presente progetto è quello di fornire ai tecnici spunti, metodi e strumenti volti a creare processi relazionali e di partnership con i genitori funzionale allo sviluppo degli atleti di qualsiasi livello e nelle varie fasce di età.

In particolare l'obiettivo specifico è quello di creare una "Coach-Parent Relationship Guide: il rapporto con i genitori 2.0" avente un approccio formativo/educazionale e di sensibilizzazione sulla tematica relativa alle modalità di relazione con i genitori partendo dalla condivisione del ruolo degli stessi e degli allenatori nel promuovere lo sport come fattore determinante per il benessere delle persone di qualsiasi età.